

Al Presidente della Camera dei Deputati
Dr. sa LAURA BOLDRINI
Piazza di Montecitorio, 1
00187 ROMA

Rimini, 15 luglio 2016

(Raccomandata)

Pregiatissima Presidente,

sono Maurizio Alessandrini, nato a Rimini l'8 novembre 1947, poco prima della promulgazione della nostra Costituzione. Anche quest'anno, come da tanti e tanti anni a questa parte, il 2 Giugno ho esposto ai balconi di casa il tricolore con l'orgoglio di essere italiano, poiché esso rappresenta la storia della mia repubblica e tutti coloro che sono morti per il sogno di libertà, di giustizia, di uguaglianza, di convivenza pacifica, per il rispetto dei doveri e la fruizione diritti. Principi cui anelava anche mio bisnonno Celestino, garibaldino cui è intestata una via a Rimini.

Per circa 35 anni ho avvertito il dovere sociale di donare il sangue, cosciente che chiunque ne avrebbe potuto usufruire, perfino un assassino.

Prima di compiere 50 anni progettavo una vita da pensionato nella quale avrei continuato a coltivare i miei interessi di sempre, fotografia, poesia, musica, oltre ad accudire i nipotini che sarebbero arrivati. Una vita attiva e normale da nonno.

Ma il 26 novembre 1999 mio figlio allora 23enne, e la mamma, entrarono in contatto con una pranoterapeuta all'apparenza molto religiosa, proveniente dal veneto. Mio figlio, che pochi giorni prima era stato lasciato dalla fidanzata, attraversava un periodo di fragilità, mentre la mamma era affetta, da qualche anno, dalla sclerosi multipla. L'incontro avvenne dopo alcune telefonate di una conoscente che ospitava la 'pranoterapeuta' col suo seguito, nella propria abitazione di Santarcangelo di Romagna. E lì ebbe inizio il tutto.

Il 23 Giugno 2000, data che non potrò mai dimenticare, avvenne ciò che nella mente di un qualunque genitore non è contemplato ma che stravolse la vita della mia famiglia: il mio amato figlio Fabio sparì da Rimini, dopo essere tornato da uno dei suoi incontri in un paese (mai rivelatoci) del trevigiano, dove frequentava da quasi sei mesi quella piccola comunità spirituale rivelatasi poi una piccola setta pseudoreligiosa esoterico-sincretica, gestita dalla predetta pranoterapeuta che affermava, come a tutt'oggi, di essere l'incarnazione di un angelo a causa della sua esperienza di premorte, spesso di entità spirituali superiori e di Dio-io-sono, di possedere i doni taumaturgici e quelli di Padre Pio, e che al momento della ormai prossima Apocalisse si sarebbero salvati solo coloro che credono in lei perché trasportati da astronavi sul pianeta Zantac, ignoto agli astronomi, perché residenza di Dio-io-sono. E che tutto sia mantenuto in rigoroso segreto.

Assurdo! incredibile! inconcepibile! io non ci sarei caduto! sono i commenti di chi non conosce quel mondo che purtroppo esiste e tiene segregate le menti di un elevato numero di italiani, ingenerando la 'dipendenza psicologica da guru' simile a tante altre dipendenze.

Ci si aprì la terra sotto i piedi, la nostra vita era sprofondata in un abisso, quello dello sconosciuto mondo delle sette abusanti. Non sapevamo dove fosse Fabio. Nessuno poteva aiutarci, nemmeno le Forze dell'ordine, perché era già maggiorenne. Saputo che il plagio dal 1981 non era più reato, l'ansia e la disperazione ci opprimevano e rendevano insonni le notti. Ogni tentativo di raggiungerlo telefonicamente era vano, il suo cellulare risultava sempre spento o irraggiungibile. Pochissime le sue telefonate, palesemente controllate, con domande di tipo inquisitorio, risposte piene di false promesse e di

menzogne, come quella che si stava preparando per gli esami universitari, mai più sostenuti. Le telefonate venivano di colpo interrotte perché o non c'era campo, o la batteria era scarica, o cadeva la linea.

Ricordo, come fosse ora, il giorno in cui io e la mamma riuscimmo a ritrovarlo in quella che sarebbe diventata la nuova ubicazione della setta. Era nell'aia del casolare. Evidentemente stupito di essere stato rintracciato, si avvicinò e ci trattò con asprezza: non era più lui. Quel figlio affettuoso, sorridente, buono, che conoscevamo, non esisteva più. Al nostro tentativo di abbracciarlo ci respinse dicendoci "Voi non siete più nessuno. Questa è la mia nuova famiglia. Non mandatemi nessuno degli amici e delle amiche di Rimini. Non fatevi più vedere!". Siamo tornati a Rimini con la morte nel cuore.

Da quel giorno non abbiamo più potuto vederlo tranne due volte, nei corridoi dei tribunali, ma ha sempre evitato ogni nostro tentativo di avvicinamento. Non si è visto nemmeno per i funerali di due nonni.

Viviamo da 16 anni nella continua attesa del suo ritorno, di una telefonata mai arrivata. Un'attesa che continua tutt'oggi, inutilmente.

Ho un sogno ricorrente: sento suonare di notte alla porta di casa e mi sento chiamare babbo sono io, sono tornato, apri! Mi precipito ad aprire ma oltre quella porta non c'è altro che il buio.

In quel momento mi sveglio di soprassalto col cuore che mi esce dalla gola. E quella notte mi è impossibile riprendere sonno.

Il condizionamento psicologico e fisiologico del comportamento, hanno sortito effetti pesanti sulla mente di mio figlio rendendolo anafettivo fino a nutrire rancore profondo verso i genitori che per lui sono i nemici da combattere, perché rei di avere costituito con altre tredici persone l'Associazione FAVIS, al solo scopo di perseguire l'inviata di Dio-io-sono, e di impedire la sua missione salvifica.

Un mese prima della sua sparizione, in ginocchio davanti alla mamma disse serio e convinto: *'So che a causa della verità sarò perseguitato, ma non ho paura! Tu non immagini quali poteri ha lei ! (riferendosi alla sua santona).*

Il 28/9/2011 fui ascoltato dalla Comm.ne Giustizia del Senato nell'ambito della 'Indagine conoscitiva sul fenomeno della manipolazione mentale dei soggetti deboli, con particolare riferimento al fenomeno delle cosiddette «sette» connessa al DDL n. 569 Disposizioni concernenti il reato di manipolazione mentale - XVI Legislatura.

Ebbene, sette giorni dopo fu postata sul web una intervista di mio figlio, registrata presso una piccola emittente televisiva di Rimini, nella quale diceva cose tremende, frasi diffamatorie contro i genitori, al fine di distruggere le loro figure morali e delegittimare l'associazione citando a testimoni di fatti infamanti, non avvenuti, persone non in grado di smentirlo perché decedute da anni. Tutto ben preparato, ben studiato per tempo e istigato da chi aveva evidente interesse a fermare l'iter del DDL 569.

Può immaginare il dolore e lo sgomento nell'ascoltare le sue parole, ma il dolore maggiore fu nel constatare come era stato ridotto per usarlo come arma di ricatto per far cessare l'attività dell'Associazione. Chi lo aveva istigato sapeva bene che, da genitori che amano profondamente il proprio figlio, non l'avremmo mai portato in tribunale. Ci sono voluti mesi per riprenderci da quell'ulteriore dolore.

Fabio è da 16 anni sotto l'influenza e il controllo totale di quella donna, vive in concreto una vita a 'libertà vigilata' e come ogni adepto di ogni setta abusante e totalizzante non avverte questa dipendenza. A nulla è valsa la condanna definitiva della sua angelica guida per maltrattamento di due minorenni di 11 e 13 anni (non ha scontato 1 solo giorno di prigione perché soccorsa dalla prescrizione del reato, conseguenza abnorme della elefantiasi della giustizia italiana (e di una legge ad personam in favore di un ex Premier di cui non occorre fare il nome)

Mio figlio è asservito psicologicamente a tal punto da figurare anche nella lista dei testimoni a favore della sua 'santona' in un processo civile intentato a Milano da lei e dal consorte per danni morali e materiali, con cui pretendevano 1.800.000 €. dal sottoscritto, dalla mamma, dalle due minorenni maltrattate e la loro madre, dall'Associazione FAVIS Onlus che presiedo, da Mediaset Canale 5 e dal giornalista Fabio Venditti.

Fortunatamente hanno perso la causa in primo grado e il ricorso in appello, preceduto di un anno dalla condanna della santona in Cassazione, è stato rigettato dal giudice. Se malauguratamente quella querela fosse andata in porto, noi genitori saremmo finiti sul lastrico ma per Fabio sarebbe stata solo la giusta punizione dei genitori perché persecutori del suo 'canale divino, incarnazione di Dio-io-sono'.

Sarebbe troppo lungo riportare qui dettagliatamente i fatti avvenuti prima e dopo, e questa lettera è già sufficientemente lunga.

La prego di voler leggere le pagine dalla 380 alla 394 e 394/1-2 de 'Il libro nero delle sette in Italia' che allego alla presente.

Quelle pagine spiegano come Fabio sia stato irretito, condizionato psicologicamente e fisicamente, con lunghi periodi di privazione del sonno e di cibo, allontanato e isolato dal contesto familiare e amicale; vedrà come abbia tentato di attirare nella setta anche la mamma con la scusa di guarirla dalla sclerosi multipla, proprio quando lei attendeva un cospicuo risarcimento per danni causati dall'incidente stradale che slatentizzò la malattia.

Il libro fu presentato presso la Sala stampa della Camera dei Deputati il 21.9.2007 dalla On. Cinzia Dato (PD) e dal Prof. Francesco Bruno e nel pomeriggio l'autrice Caterina Boschetti ne fece omaggio al Presidente Giorgio Napolitano che le disse: *"Questo è un grave problema sociale che conosco"* [*]

Il libro contiene testimonianze di vittime e di familiari, espone i danni conseguenti la permanenza in sette distruttive. Danni a livello psichico e fisico per abusi e deprivazioni d'ogni tipo, spesso sessuale su donne, minorenni e bambini. Condizionamento del comportamento conseguito tramite applicazione di collaudate tecniche, all'insaputa delle vittime, per procurare illecitamente ai manipolatori ogni forma di vantaggio dall'economico al sessuale. E tutto al riparo di uno strumentalizzato diritto di esercizio della spiritualità. Tecniche applicate dai leader di tutti i gruppi settari abusanti in ogni parte del mondo, come pure in altre forme di rapporti sociali e individuali.

Ottenere il consenso tramite tali tecniche ritengo debba essere considerato reato contro la persona, la sua integrità psicologica, morale, e la sua capacità decisionale. Molti stati europei si sono dotati di uno strumento giuridico che punisce "l'abuso fraudolento di debolezza". Da noi manca, e si vede.

[*] Il 29/4/1998 dopo circa due anni di indagine, l'allora Ministro degli Interni **Giorgio Napolitano** aveva inviato alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, un voluminoso rapporto redatto dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Il Rapporto di poco più di 100 pagine, denominato "Sette religiose e nuovi movimenti magici", era stato inviato anche ai membri del Parlamento e alla stampa nazionale.

E' l'unico libro in Italia a scopo informativo e di denuncia concepito da associazioni impegnate nella ricerca e nell'informazione sui gruppi abusanti, nell'aiuto alle vittime, nel sostegno alle loro famiglie, nonché nella denuncia dei reati e nella collaborazione con le istituzioni e le forze dell'ordine.

Nel 2007 assommavano a 21 le associazioni e i comitati sparsi in Italia che si occupavano di questo fenomeno dalle gravi ripercussioni di ordine psicologico ed economico a livello individuale, familiare e sociale. Oggi sono rimaste in attività solo tre associazioni: FAVIS onlus di Rimini, il CeSAP di Bari (membri della FECRIS Federazione europea dei centri di ricerca e informazione sul settarismo, con sede in Francia, Ong a statuto partecipativo al Consiglio d'Europa e al Consiglio economico e sociale dell'ONU) la Associazione Quo Vadis di Modena.

Alla decimazione ha contribuito in maniera determinante la reiterata e tuttora perdurante campagna diffamatoria da parte di alcuni soggetti e di organizzazioni controverse di tipo settario, anche con la pubblicazione su un sito web (ospitato in Inghilterra) coperto dall'anonimato, di molta posta elettronica e documenti riservati e delicati sottratti alle associazioni mediante pirateria informatica, alterandone e distorcendone volutamente i contenuti al fine di gettare discredito e delegittimazione sulle associazioni accusandole di seminare discriminazione e odio religioso, di manovrare la stampa, condizionare la giustizia e manipolare i politici.

A questo si aggiunge la pubblicazione illecita sul web di foto scattate di nascosto, anche all'estero, a persone delle associazioni, incluso il sottoscritto, con commenti tesi a deridere, diffamare, discriminare non solo i membri delle associazioni ma, fatto ancor più grave, le vittime superstiti di abusi in ambito settario. Anche in sedi internazionali, come l'OSCE, costituitisi in una lobby ad hoc, vanno ad atteggiarsi a vittime di persecuzione e discriminazione religiosa in nome di quei diritti umani che essi per primi calpestano ai danni dei loro adepti-vittime.

Per tutelare me stesso e l'associazione sono stato costretto ad adire le vie legali, e non Le nego quanto sia gravoso, per me pensionato, il peso economico che ne consegue. Sono trascorsi 42 mesi dalle denunce e 22 mesi dalla conclusione delle indagini. Temo sopravvenga la prescrizione dei reati: la beffa oltre al dolore (?)

I detrattori-diffamatori dell'impegno sociale delle Associazioni affermano che in Italia il problema non esiste e che le sette abusanti sono solo un'invenzione delle associazioni e di giornalisti compiacenti in cerca di scoop.

Questo mi porta alla mente cosa veniva detto tempo addietro sulla esistenza della mafia... ricorda Presidente?

In seno alla Conferenza delle ONG presso il Consiglio d'Europa tenutasi il 5 ottobre 2012, la Commissione per i Diritti dell'Uomo aveva espresso profonda preoccupazione per il fatto che molti Stati membri del Consiglio d'Europa non avevano assunto misure all'altezza della sfida rappresentata da quei culti abusanti che attentano ai diritti dell'uomo e ai principi fondamentali di tutte le società democratiche.

In questo campo lo Stato Italiano brilla per la sua assenza nonostante il Consiglio d'Europa, con la Raccomandaz. 1412 (1999), avesse sollecitato gli Stati membri a una efficace azione di vigilanza e di informazione preventiva sui gruppi a carattere religioso, esoterico o spirituale, invitando a concretizzare i necessari interventi mediante appositi programmi d'educazione in ambito scolastico, nonché attraverso l'istituzione di centri nazionali e regionali d'informazione e di Ong di aiuto per le vittime e per le loro famiglie, anche attraverso la creazione di un osservatorio europeo finalizzato a facilitare lo scambio tra i centri nazionali.'

In Italia, l'unico esempio di comprensione della gravità e della necessità di intervento delle pubbliche istituzioni, proviene dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha emanato la Legge Regionale 22.5.2012 N. 128 'Norme per il sostegno dei diritti della persona e la piena libertà intellettuale, psicologica e morale dell'individuo' che prevede una serie di interventi e di azioni finalizzate a offrire concreto aiuto alle famiglie e alle persone che spesso loro malgrado finiscono nella rete di gruppi settari abusanti. http://www.consiglio.regione.fvg.it/DOCUMENTI/INFORMAZIONIEVENTI/%5B20120528_103624%5D_283932.PDF

Né le 9 Interrogazioni né la mozione parlamentare su questa problematica sociale presentate in Parlamento, hanno ottenuto risposta da parte dei ministri interrogati.

Ho partecipato a una trentina di trasmissioni televisive nazionali per spiegare come si può cadere vittime di manipolatori e sette abusanti quando si vivono periodi di fragilità e vulnerabilità in cui si necessita di aiuto a causa di un lutto, una malattia, un abbandono d'amore, un disagio interiore, la perdita del lavoro, bassa autostima, etc. Tutto invano però.

Le sette abusanti continuano a prosperare, mietendo vittime e facendo soffrire le persone che le amano. Spesso usano la maschera religiosa o si presentano come associazioni culturali che operano nel campo della salute, propugnando terapie ai limiti dell'idiozia spingendo malati di malattie gravi come il cancro o il diabete mellito, una volta isolati dai famigliari, ad abbandonare le terapie scientifiche perché il corpo possiede le capacità di autoguarigione. Gli esiti sono letali. Il web pullula di pericolosissimi ciarlatani della salute che fanno presa sulla vulnerabilità di persone in stato di debolezza.

Non è immaginabile quante sofferenze sono capaci di infliggere alle vittime gli autori di tali azioni per perseguire i loro scopi abietti. Nessuno desidera entrare in una setta abusante, non vi si aderisce spontaneamente, ci si cade travolti da un meccanismo le cui strutture sono state accuratamente preparate.

Lo Stato rimane a tutt'oggi inattivo in quell'opera basilare di prevenzione cui, con tutti i limiti connessi alle piccole dimensioni, le residue Associazioni cercano di supplire con costanza e grande senso di responsabilità e in maniera del tutto gratuita, avvalendosi della consulenza e della collaborazione di esperti del settore della salute mentale, della criminologia e della giurisprudenza.

E' vero che nel Novembre 2006 (su sollecitazione di una organizzazione della Chiesa Cattolica) fu istituita presso il Dipartimento di Sicurezza del Ministero dell'Interno un ufficio speciale di Polizia di Stato denominato 'SAS - Squadra anti sette', ma con funzione meramente repressiva.

Presso tale ufficio sono referente dal 27.9.2007, con il compito di filtrare e valutare le richieste di cittadini che desiderano incontrare direttamente il dirigente della predetta struttura, a volte accompagnandole personalmente. Altro compito è quello di trasferire informazioni raccolte su organizzazioni di cui non si era a conoscenza, o da poco sul territorio italiano.

Ho riletto e corretto cento volte questa lettera nel tentativo di esporle in forma più sintetica possibile quanto avviene in Italia a causa di questi vili sfruttatori della fragilità umana e dei danni che causano.

Mi accorgo però che non è che una piccola parte di quanto avrei voluto dirle.

A me è stato sottratto l'affetto di mio figlio da una santona a capo di una setta abusante. Certo, è vivo, ma è dall'altra parte della vita. Non so se e quando potrò riabbracciarlo, e se ciò dovesse avvenire, non so in quali condizioni psicologiche sarà.

Il nostro ordinamento giuridico è ben fornito di leggi che tutelano il patrimonio, beni, case, oggetti preziosi, titoli, etc..

Presidente, faccio appello a Lei che è impegnata da tanto tempo per la tutela e la difesa dei diritti umani, affinché la mente, patrimonio principale di un essere umano, abbia anche in Italia la degna tutela giuridica contro l'*abuso fraudolento di debolezza*.

Dovesse questa lettera arrivare nelle sue mani, La prego di voler trovare un poco di tempo per incontrare i presidenti delle Associazioni italiane.

La ringrazio sentitamente.

Maurizio Alessandrini
(Presidente Associazione FAVIS onlus - Rimini)

Allegati:

1. "Il libro nero delle sette in Italia" di Caterina Boschetti – Newton Compton Ed. (fuori catalogo)
2. "Le Mani sulla Mente" Guru, santoni, sette, subdoli maestri dell'inganno, usurai dell'anima.
(Pubblicazione gratuita per studenti e famiglie, dell'assoc. FAVIS, col Patrocinio della Provincia di Rimini e del CSV di Rimini)

Maurizio Alessandrini (nato a Rimini 08.11.1947)

Via Torricella Feltria 2 - 47922 Rimini (RN)

Tel 0541.728263 – cell 328.5665202

maurizioalessandrini@libero.it

Associazione FAVIS Familiari delle Vittime delle sette Onlus

Via Mosca 66/a - 47924 Rimini (RN)

www.favis.org

<http://favisonlus.wordpress.com>

favis.antiplagio@libero.it

Informazioni sulla mia persona possono essere reperite presso:

Ministero dell'Interno - Polizia di Stato

DAC S.C.O. - Squadra Anti Sette

1^ Dirigente Dott.ssa Maria Carla Bocchino

Via Tuscolana, 1558 ROMA

Tel. 06.46522429- 06.71049939

cell. 334.6901080